

Selezione di itinerari e aperture (in ordine alfabetico per regione)

BASILICATA

Potenza

Museo Archeologico Nazionale della Basilicata “Dinu Adamesteanu” e Laboratori di Restauro

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Luogo simbolo dell'archeologia in Basilicata, il Museo archeologico nazionale è stato inaugurato nel 2005 a Potenza, nel restaurato Palazzo Loffredo, e dedicato a Dinu Adamesteanu, considerato il padre fondatore dell'archeologia lucana, nonché primo dirigente della nascente Soprintendenza archeologica lucana (1964). Fa parte del Polo Museale della Basilicata, oggi Direzione Regionale Musei Basilicata, e costituisce una vetrina della complessa realtà archeologica di una regione che è stata luogo privilegiato dell'incontro tra genti di stirpe e cultura diversa, al centro del Mediterraneo. Il percorso di visita delle Giornate FAI contempla anche la valorizzazione delle attività dei laboratori di restauro sconosciute ai più, dove si potranno ammirare anche molte opere inedite.

CALABRIA

Cessaniti (VV)

Sito paleontologico

Visite sabato 24 e domenica 25 ottobre

Una grande cava di sabbia bianca ricca di fossili anche visibili con un meraviglioso panorama sullo sfondo: la visita a questo sito paleontologico, un *unicum* nel contesto delle risorse geologiche calabresi, accompagnerà il pubblico sul fondo di un antico mare, alla ricerca degli animali che lo popolavano, nascosti e ancora intrappolati nella sabbia che li ha custoditi per anni. Pesci, molluschi e mammiferi, sia marini che terrestri, qui rinvenuti, hanno permesso di studiare e comprendere l'evoluzione ambientale e geografica del territorio nel corso dell'era Tortoniana (oltre 7 milioni di anni fa), nonché di dare impulso alla divulgazione della paleontologia e all'esposizione museale. Di proprietà privata, il luogo è normalmente chiuso al pubblico. Gli iscritti FAI avranno in esclusiva l'opportunità di visitare il piano superiore del Palazzo Monteleone Bruzzano a Cessaniti, mentre domenica potranno gustare prodotti del luogo e ascoltare musica.

San Demetrio Corone (CS)

Chiesa di Sant'Adriano

Visite domenica 18 e 25 ottobre

La Chiesa di Sant'Adriano a San Demetrio Corone, piccolo borgo sulle colline dalla pianura di Sibari e a ridosso della Sila greca, è un autentico capolavoro di epoca – come testimoniato dalle verifiche archeologiche sulle strutture e dalle superstiti testimonianze musive, pittoriche e scultoree - bizantina e normanna. È situata nel centro culturale più importante della comunità Albanese Italiana, dove l'identità etnica *arbëreshë* è ancora viva e dominante: a San Demetrio Corone si conservano infatti la cultura, le tradizioni, la lingua, il rito bizantino e i costumi coloratissimi. Il paese è inoltre sede del Collegio Italo-Albanese di Sant'Adriano, un importante organismo religioso e culturale per la conservazione del rito orientale, delle tradizioni e del patrimonio identitario *arbëreshë*. Oggi la chiesa è normalmente chiusa al pubblico e le messe vi vengono celebrate esclusivamente su richiesta.

CAMPANIA

Napoli

Complesso monumentale di San Nicola da Tolentino

Visite sabato 17 ottobre

Per le Giornate d'Autunno, il FAI in collaborazione con la Cooperativa sociale “Vicoli in corso” organizza un percorso guidato alla scoperta del complesso secentesco di San Nicola da Tolentino e di Casa Tolentino, che nasce dal recupero del monastero riconvertito in una struttura ricettiva gestita dai giovani dei Quartieri Spagnoli nell'ambito del progetto Napolixenia. Fondato nel 1618 dai Padri Agostiniani, la proprietà del monastero è passata in mano a vari ordini religiosi, fra cui quello dei Padri Vincenziani cui appartiene tuttora. La chiesa del complesso è nota per la presenza di una riproduzione della grotta di Lourdes, realizzata nel 1875, che divenne importante meta di pellegrinaggio. Il percorso contempla anche la visita del giardino di 5mila metri quadri, considerato dal 2010 Bene di interesse storico e artistico e Monumento Nazionale del Mibact.

Amalfi (SA)

I Chiostri del Paradiso e di San Pietro della Canonica

Visite domenica 18 ottobre

Le Giornate FAI presentano una visita speciale dedicata alle scoperte archeologiche dell'ultima campagna di scavi (2019-2020) finanziata da Ferrarelle che gettano luce sulle antiche usanze amalfitane legate al culto dei morti. Si tratta del Chiostro del Paradiso, oggi parte del Duomo di Amalfi e realizzato tra il 1266 e il 1268 come cimitero dei nobili della città, cui tra fine XIII e inizi XIV secolo saranno aggiunte sei cappelline affrescate. Durante la visita verrà raccontata dagli specialisti che hanno lavorato al cantiere la scoperta di 24 tombe di famiglia, la cui particolarità risiede nella sepoltura in orizzontale dei corpi e non in posizione seduta su scolatoi, come voleva l'usanza dell'epoca. Al 1233 risale invece il Chiostro di San Pietro della Canonica, uno scenografico quadriportico affacciato sul mare annesso alla Passeggiata dei Monaci, un tempo tappa del Grand Tour. Solitamente chiuso al pubblico, a oggi è parte del Grand Hotel Convento di Amalfi.

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Palazzo Boncompagni

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre – Ingresso riservato agli iscritti FAI

In pieno centro storico, a pochi passi da Piazza Maggiore, Palazzo Boncompagni fu edificato nel Cinquecento su volere di Cristoforo Boncompagni, padre di Papa Gregorio XIII che vive nel palazzo fino alla salita al soglio pontificio nel 1572. Il disegno originario del palazzo potrebbe essere opera dell'architetto Baldassarre Tommaso Peruzzi, mentre il completamento e ornamento, inclusa la splendida scala elicoidale, da molti studiosi sono invece attribuiti a Jacopo Barozzi, detto il Vignola. In occasione delle Giornate FAI sarà possibile visitare degli ambienti solitamente chiusi al pubblico, come la Sala del Papa, luogo di rappresentanza destinato alle audizioni papali quando il pontefice si trovava a Bologna.

Palazzo Fava da San Domenico

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Commissionato nel Cinquecento dalla famiglia di mercanti e tessuti Fava, il palazzo è famoso per custodire una serie di affreschi dei Carracci. Sede dal 1958 del Comitato bolognese della Croce Rossa Italiana, ospita attualmente anche la sede della Delegazione FAI di Bologna. In occasione delle Giornate d'Autunno, sarà possibile visitare il Salone del Camino, un tempo dedicata al ballo e alle feste, e la Sala della Presidenza CRI, entrambi caratterizzati da splendidi soffitti lignei con decorazioni a grottesche e fregi. In particolare, il soffitto del salone del Camino è arricchito da un fregio di Cesare Baglione che raffigura storie dell'Antico Testamento intervallate da figure allegoriche delle arti liberali.

Palazzo Davia Bargellini

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

Situato di fronte al quadriportico della Chiesa di Santa Maria dei Servi, il secentesco Palazzo Bargellini è uno dei più notevoli esempi di architettura barocca a Bologna. Progettato da Bartolomeo Provaglia, riprende un modo diffuso di concepire gli spazi interni nelle architetture bolognesi. La facciata, senza portici a tre piani, è interrotta al centro dal grande portale, affiancato da due telamoni in arenaria, da cui anche il nome di "Palazzo dei Giganti", opera degli scultori Gabriele Brunelli e Francesco Agnesini. Il loggiato interno collega due cortili: dal primo di questi si accede allo scalone che conduce ai piani nobili. In occasione delle Giornate FAI si potranno visitare ambienti normalmente chiusi al pubblico, come lo scalone a tenaglia - realizzato nel 1730 probabilmente da Alfonso Torregiani e con decorazioni in stucco di Giuseppe Borelli - che conduce al piano nobile dove è ospitata la società di consulenza Nomisma, anch'esso visitabile.

Reggio Emilia

Ospedale psichiatrico San Lazzaro – Un manicomio in forma di città ideale

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

L'itinerario spazia tra storia dell'architettura e storia della psichiatria, offrendo un excursus che va dalla fine dell'Ottocento fino alla chiusura della struttura nel 1978 (Legge Basaglia) con il progetto di rigenerazione urbana promosso a partire dagli anni 2000 e ancora in corso. Le origini del complesso risalgono al XII secolo: il San Lazzaro era destinato ad accogliere i lebbrosi, ma già a partire dalla prima metà del XVI ospita anche "invalidi, decrepiti, storpi, epilettici, sordomuti, ciechi, paralitici" e dal sec. XVIII i soli "poveri mentecatti", per trasformarsi nel 1821 in "Stabilimento Generale delle Case de' Pazzi degli Stati Estensi". In occasione delle Giornate FAI si visiteranno il Museo della Psichiatria nel Padiglione Lombroso – padiglione dei "furiosi", dove fu ricoverato il pittore Antonio Ligabue – la Sala Galloni e la Chiesetta San Lazzaro nel Padiglione Morel, il Padiglione Buccola, dedicato alle ricoverate lavoratrici, e il De Sanctis, sede della colonia Marro, per la cura del ritardo infantile.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gorizia

Valico del Rafut

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Istituito tra il Colle del Castello di Gorizia e il Colle di Rafut in seguito ai trattati di Parigi del 1947, il valico ebbe la funzione di delineare il nuovo confine fra l'Italia e l'allora Jugoslavia, con una linea di calce bianca. Un luogo che ha segnato a lungo la storia delle persone che vivevano nel territorio, le quali dovevano esibire un lasciapassare per attraversarlo, e anche la storia del contrabbando. Con l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, il valico è stato assorbito in una via cittadina come le altre e oggi, nel modesto edificio che un tempo era sede della polizia di frontiera vengono ospitate diverse mostre legate alla sua storia. La demarcazione ha infatti inciso profondamente su una comunità nazionalmente e linguisticamente mista, avendo rappresentato per decenni un limite netto tra Est e Ovest Europa.

Muggia (UTI Giuliana)

Storico Spugnificio Rosenfeld

Visite sabato 17 ottobre - Ingresso riservato agli iscritti FAI

Il più vecchio spugnificio d'Europa, tuttora in attività, venne fondato a Trieste nel 1869 da Davide Rosenfeld quando la città, parte dell'impero austro-ungarico, era di fatto il più importante porto dell'Adriatico. Deportati nei lager nazisti i capostipiti, l'azienda è stata ripresa dai figli Paolo e Riccardo scampati alle persecuzioni razziali e da quattro generazioni la famiglia porta avanti l'attività, divenendo un'eccellenza produttiva. Ancora oggi vi si preparano, depurano e trattano le migliori spugne provenienti dal Mar Mediterraneo e dall'Oceano Atlantico secondo le tecniche tradizionali e nel rispetto

dell'ambiente. I visitatori avranno l'opportunità unica di scoprire il viaggio completo della spugna di mare, dalla raccolta alla lavorazione, e di ammirare alcune spugne molto antiche – veri pezzi da collezione – conservate in apposite teche.

LAZIO

Roma

Reale Accademia di Spagna

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Le Giornate FAI prevedono un percorso a tappe del Convento di San Pietro in Montorio (X-XVI secolo), che racchiude il famoso Tempietto del Bramante, modello assoluto di classicismo rinascimentale, e che ospita dal 1873 l'Accademia di Spagna a Roma, sede di residenze per artisti e di attività culturali varie, e normalmente chiusa al pubblico; il Convento si raggiunge dalla Salita di San Pietro in Montorio, dove dal Settecento è una *Via Crucis*, oggi in stato di degrado, candidata al censimento de *I Luoghi del Cuore 2020*. La visita approfondirà la storia e la funzione di un'accademia culturale straniera in Italia e la storia e l'architettura del Convento, soffermandosi sul Tempietto, in cui si potrà entrare anche affacciandosi dalla cripta, e consentirà di ammirare il panorama e il paesaggio urbano dall'alto del Gianicolo, nonché di percorrere la Via Crucis, angolo di Roma da salvare.

Orto del Monastero di San Paolo fuori le Mura

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre – Ingresso riservato agli iscritti FAI

Una visita eccezionale quella dedicata agli iscritti FAI e a chi si iscriverà per l'occasione, che offrirà l'opportunità di scoprire l'Orto monastico, il Chiostro duecentesco e l'antica Spezieria dell'Abbazia di San Paolo fuori le Mura e di conoscere, direttamente dai monaci che vi abitano, l'attività quotidiana del monastero benedettino che vive, prega e lavora secondo la regola *ora et labora*. Come il silenzio e la quiete che si respirano nel Chiostro, meravigliosa testimonianza duecentesca del più fulgido periodo dell'Abbazia e nei secoli finemente decorato da grandi artisti come Pietro Cavallini, Arnolfo di Cambio e Pietro Vassalletto. L'orto monastico offrirà uno scorcio botanico-scientifico e allo stesso tempo teologico, filosofico e letterario sulla vita dei monaci. Qui si coltivano secondo millenaria tradizione le piante officinali per i rimedi fitoterapici, che vengono quindi esposti e venduti nell'antica Spezieria a marchio San Paolo.

La Nuvola

Visite sabato 24 e domenica 25 ottobre – Ingresso riservato agli iscritti FAI

Uno dei più spettacolari progetti di architettura contemporanea a Roma, la Nuvola è un'opera di Massimiliano e Doriana Fuksas per EUR Spa, un Centro Congressi concepito per ospitare convegni, esposizioni, mostre e spettacoli. L'edificio occupa un'area di circa 55000 mq: una gigantesca teca con doppia parete-facciata isolante in acciaio e pietra, che contiene «una nuvola», fulcro dell'intero progetto, un organismo apparentemente impalpabile, realizzata in acciaio e con un telo semitrasparente in fibra di vetro, collegata alla teca per mezzo di passerelle sospese e sorretta da uno “scafo”, che la avvolge; al suo interno, un auditorium di 1850 posti. Inaugurato nel 2016, l'edificio è aperto al pubblico solo in poche occasioni fieristiche o per eventi speciali; la visita offrirà quindi l'opportunità di vederlo completamente libero, per apprezzare il progetto architettonico puro.

LIGURIA

Genova

Archivio di Stato

Visite sabato 24 e domenica 25 ottobre

Ufficio periferico del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, l'Archivio di Stato è ospitato all'interno del Complesso monumentale di Sant'Ignazio nel quartiere residenziale di Carignano. Il suo scopo istituzionale è quello di provvedere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio documentario statale in esso conservato, svolgendo inoltre promozione e divulgazione attraverso mostre, cicli di conferenze e visite guidate. Tutta la documentazione qui conservata è consultabile liberamente sia per fini di ricerca storica che per eventuali necessità di natura amministrativa o legale. Vanta anche una biblioteca con circa 25.000 volumi e periodici e ha attivo il corso biennale della Scuola d'Archivistica, Paleografia latina e Diplomatica. La visita offrirà l'opportunità di ripercorrere la storia del quartiere di Carignano, dell'importante famiglia Fieschi che vi risiedette e dell'evoluzione della struttura urbanistica della città.

San Terenzo di Lerici (SP)

Lo Stabulatore di Santa Teresa e la mitilicoltura spezzina

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

La Cooperativa Mtilicoltori Spezzini apre le sue porte al FAI per mostrare una delle eccellenze culturali e gastronomiche del territorio, ovvero i “muscoli”, allevati nel Golfo della Spezia, in quel tratto di mare compreso tra il parco delle Cinque Terre e il parco del Magra, nel bellissimo mare di Lerici premiato da anni con la bandiera blu, nel mare di Portovenere nella baia della splendida Isola Palmaria. La visita permetterà di scoprire tutto di questo prodotto “risorgimentale” – i muscoli iniziano a essere coltivati nelle acque liguri nel 1887, scelte da Emanuele Albano per la salinità e la presenza di polle dolci, in grado di conferire al mitile un gusto e una struttura di gran lunga superiore ad altre parti d'Italia – dalla storia all'economia, all'analisi scientifica e alla funzione del moderno impianto di depurazione verticale dotato di sistemi di filtrazione, sterilizzazione e climatizzazione dell'acqua di mare. Al termine, un delizioso assaggio.

LOMBARDIA

Milano

Frigoriferi Milanesi

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre - Ingresso riservato agli iscritti FAI

Lo storico complesso industriale di via Piranesi, appartenente al gruppo Bastogi, consta di due corpi di fabbrica: il Palazzo dei Frigoriferi e il Palazzo del Ghiaccio. La struttura nasce a fine Ottocento come uno dei più grandi magazzini del ghiaccio europei, cui verrà affiancata nel 1923 una grandiosa pista di pattinaggio di 1800 metri quadrati. Progettato in stile Liberty, l'edificio presenta un'imponente copertura in ferro, legno e vetro e costituisce un felice incontro di virtuosismo architettonico e rigore ingegneristico. Per tutta la prima metà del Novecento, fino al boom economico e all'avvento degli elettrodomestici, i Frigoriferi Milanesi produssero ghiaccio e conservarono le derrate alimentari della città. Dopo la fondazione nel 2013 della società Open Care, nel 2016 si scrive un nuovo capitolo della storia dei Frigoriferi Milanesi, con la nascita di FM Centro per l'Arte Contemporanea, un polo dedicato all'arte e al collezionismo con spazi espositivi, gallerie e archivi di artista. In occasione delle Giornate FAI d'Autunno si potranno visitare i laboratori di restauro, specializzati nella conservazione di dipinti, arredi lignei, sculture, tappeti, arazzi e oggetti preziosi, dove si vedranno giovani restauratori all'opera.

Ippodromo Snai San Siro

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Di proprietà di Snaitech Spa, l'Ippodromo di San Siro è da oltre un secolo tra i più prestigiosi palcoscenici ippici internazionali. Le piste da corsa sono considerate tra le più selettive al mondo e, grazie ai diversi tracciati, è possibile disputare convegni di corse su distanze diverse, dai 1.000 ai 3.000 metri per le corse in piano, sino a 5.000 metri per le corse a ostacoli. Tra Gran Premi e corse di Gruppo, sull'erba delle piste del galoppo hanno corso, lottato e vinto alcuni tra i più grandi purosangue della storia dell'ippica e prestigiosi fantini. Copre un'area di 1.600.000 mq circa e conta oltre 70 giornate di corse ogni anno, per più di 500 corse complessive ed è l'unico impianto ippico al mondo a essere stato dichiarato "monumento di interesse nazionale". Venne inaugurato nel 1920 interamente in stile Liberty su progetto di Paolo Vietti Violi; del 1999 è la scultura di Nina Akamu "Cavallo di Leonardo" collocata all'ingresso e realizzata sulla base dei disegni di Leonardo da Vinci per il monumento – mai realizzato – per Francesco Sforza. In occasione delle Giornate d'Autunno, i visitatori avranno accesso agli spazi riservati agli operatori. Una mostra, inaugurata in concomitanza con l'evento del FAI, illustrerà i 100 anni di storia dell'Ippodromo.

MARCHE

Ancona

Mercato ittico e porto peschereccio

Visite domenica 18 e 25 ottobre

Costruito tra il 1946 e il 1949 su progetto di Gaetano Minnucci - figura di spicco dell'avanguardia architettonica razionalista italiana - in sostituzione della precedente sede distrutta dai bombardamenti, il mercato ittico offre per le Giornate FAI d'Autunno una completa immersione nel mondo della pesca, tra i suoi protagonisti e le sue attività, che caratterizza Ancona dal punto di vista economico e sociale. L'edificio, che gode di un affaccio privilegiato sulla Mole Vanvitelliana, è posto in parallelo alla banchina per facilitare le operazioni di carico e scarico della merce. Al centro, la sala delle aste è resa monumentale dalla volta sottile che si distende su archi rampanti, sostenuti da cavalletti inclinati, ed è esaltata dall'illuminazione che giunge dai due fronti opposti. Sulle due gradinate a "U" siedono i commercianti per l'acquisto delle partite che scorrono nel piano sottostante. Oggi è stato avviato un iter per la ristrutturazione generale dell'edificio da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'Autorità Portuale, pertanto questa potrebbe l'ultima occasione per visitare i luoghi prima della loro prossima trasformazione.

MOLISE

Macchiagodena (IS)

Borgo di Macchiagodena

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Un itinerario tra le vie del borgo, costeggiando le case in pietra che preservano gli originali caratteri medievali, fino al famoso belvedere affacciato sul massiccio del Matese, che deve al luogo il soprannome di "Terrazza sul Matese". La visita partirà dal Castello duecentesco fondato come torre di guardia longobarda, attorno al quale si sviluppa tutto il centro abitato, a sua volta circondato da boschi di conifere ricchi di funghi, tartufi, fragole e frutti rossi che crescono spontaneamente tra gli arbusti, caratteristica che fa di Macchiagodena un paradiso ambientale costituito Riserva Naturale dalla LIPU. Il Castello baronale dopo il terremoto del 1805 è stato ampliato e trasformato in palazzo gentilizio. Oggi è chiuso al pubblico e a breve sarà interessato da lavori di consolidamento: le Giornate FAI saranno un'occasione per conoscere il prossimo intervento di restauro.

PIEMONTE

Torino

Castello del Valentino, Dipartimento di Architettura – PoliTo

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Il Castello del Valentino, inserito dal 1997 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, si trova sulla riva ovest del fiume Po e oggi ospita il Dipartimento di Architettura del Politecnico di Torino, dopo essere stato, all'inizio dell'Ottocento, sede della Scuola di Veterinaria e, dagli anni Sessanta del secolo, sede della Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri. Acquistata da Emanuele Filiberto nel 1564, la "villa fluviale", situata nella regione del *Vallantinum*, così chiamata perché

segnata dalla presenza di una valle solcata da un corso d'acqua, venne donata nel 1619 a Cristina di Francia in occasione delle nozze con il futuro Vittorio Amedeo I e tra il 1620 e il 1621 venne trasformata in *maison de plaisance* su progetto di Carlo di Castellamonte. Nel 1645-1646 furono costruiti, sempre su progetto di Amedeo di Castellamonte, due padiglioni verso Torino, collegati da un sistema di portici terrazzati in forma di esedra semicircolare che definiscono un grande cortile d'onore. Nel 1850 l'edificio fu ceduto dalla Corona al Demanio dello Stato e nel 1857-1858 venne ampliato e restaurato in occasione della Sesta Esposizione Nazionale dei prodotti di industria, voluta dal Ministro delle Finanze Camillo Benso conte di Cavour. Durante le Giornate FAI d'Autunno si potranno visitare, al piano nobile, il salone d'onore, affrescato da Isidoro Bianchi da Campione tra il 1633 e il 1642, e le stanze più significative dei due appartamenti reali a esso collegati: quello destinato a Cristina, connotato da stucchi dorati, e quello destinato al principe ereditario (il futuro Carlo Emanuele II), con una decorazione più sobria di stucchi bianchi e rappresentazioni pittoriche, opera di Alessandro Casella. Il percorso riporterà a piano terra, dove si visiterà la piccola cappella, con pianta rettangolare e finemente ornata con stucchi bianchi raffiguranti elementi vegetali, festoni di fiori e frutta e testine di putti.

Castagneto Po (TO)

Parco di Villa Ceriana

Visite sabato 24 e domenica 25 ottobre – apertura concessa dalla Croce Rossa Italiana

Nel 2019 la Croce Rossa Italiana ha ricevuto in dono dalla Fondazione Alwaleed Philanthropies, presieduta dal principe saudita Al Walid bin Talal, una dimora storica sulla collina di Torino: Villa Bruni Tedeschi, già Ceriana. Il nome originario deriva dai conti Ceriana, che ne divennero proprietari nel 1859, successivamente la villa passò in eredità ai conti Fè d'Ostiani e nel 1952 venne acquistata dall'ingegner Alberto Bruni Tedeschi. La prestigiosa dimora dell'XI secolo, gioiello della campagna torinese, era una delle più raffinate e importanti residenze europee. Situata sui pendii delle colline torinesi si estende per circa 1.500 metri quadrati e conta più di 40 stanze con affreschi antichi e decori originali. All'esterno la villa è circondata da un parco di 144 ettari in cui sono presenti alberi secolari e un tempo coltivato a orti, frutteti con ampie terrazze ricche di fiori e antiche serre. Il parco, realizzato in pochi anni a partire dal 1847, è opera di Marcellino Roda (1814-1892), giardiniere e paesaggista, attivo con il fratello Giuseppe al parco di Racconigi. La Croce Rossa Italiana è proprietaria di molti importanti edifici storici in tutta Italia che intende valorizzare e far conoscere a un pubblico sempre più vasto per sottolineare la sua presenza anche nella vita culturale della comunità.

Alessandria

Itinerario dedicato a Ignazio Gardella

Durante le Giornate FAI d'Autunno si potranno visitare tre opere del grande architetto milanese Ignazio Gardella (1905-1999), dagli esordi agli anni Novanta. Le **Case per gli impiegati della Borsalino** (*visite sabato 17, domenica 18 e 25 ottobre*), commissionate dal cappellificio Borsalino per i propri dipendenti e di cui si potranno visitare l'ingresso e la sede del collegio degli ingegneri, sono state costruite tra il 1947 e il 1952 e, grazie alla compostezza coerente e classica del linguaggio architettonico, al controllo del dettaglio e alla grande forza del disegno complessivo, sono considerate uno dei paradigmi dell'architettura italiana residenziale del secondo dopoguerra. Ancora oggi questo edificio crea stupore per la modernità assoluta del progetto: dalla distribuzione degli alloggi – con la doppia esposizione per assicurare la circolazione e il ricambio di aria, la netta separazione tra spazio giorno e notte e la presenza di ripostiglio e cabina armadio per le camere dei figli – alle due pensiline che introducono agli ingressi.

Un'altra tappa dell'itinerario sarà il **Presidio Riabilitativo Teresio Borsalino** (*visite sabato 17, domenica 18 e 25 ottobre*), nato in seguito all'alluvione del novembre 1994 e alla ristrutturazione degli spazi di quello che fu il Sanatorio Antitubercolare Vittorio Emanuele III. Fatto costruire da Teresio Borsalino (1867-1936), il sanatorio venne progettato negli anni Venti da Arnaldo Gardella, insieme al suo socio di studio Luigi Martini, e portato a termine dal figlio Ignazio, che qui si cimentò nel suo primo incarico. Inaugurato nel 1936, è un esempio emblematico del nascente Razionalismo per l'assoluta mancanza di decorazione, una vera "macchina per guarire". La visita permetterà di scoprire la chiesa, che Ignazio ha plasmato secondo un lessico nuovo, intriso di riferimenti internazionali, in antitesi al classicismo paterno. La torre campanaria a traliccio caratterizza l'edificio e denuncia, in maniera forte, l'adesione a un nuovo modo di "fare architettura": posta in facciata, ha nella parte terminale un traliccio in cemento armato, funzionale a sostenere la campana.

Ancora, il **Dispensario antitubercolare di Alessandria** (*visite sabato 17, domenica 18 e 25 ottobre*), luogo di prevenzione contro la tubercolosi realizzato tra il 1934 e il 1938, è una delle opere più celebri di Gardella, che lo fa accedere di diritto al gruppo degli architetti del Movimento Moderno Italiano. Un'opera giovanile dalla lunga vicenda progettuale, in cui Gardella propone un'alternativa al modello definito dal Ministero per i dispensari antitubercolari – da lui non considerato adeguato perché la rigida simmetria, funzionale alla separazione fra uomini e donne, non consentiva una fruizione umana e compassionevole della struttura. Per questo, oltre a riprendere e utilizzare elementi della tradizione della casa rurale lombarda, elabora un progetto con un ingresso asimmetrico nella grande sala d'attesa che permetteva l'accesso agli altri ambienti. Il progetto è accolto con sfavore; Gardella viene rimosso dall'incarico e l'edificio modificato, spostando la scala di accesso al centro. Nel 1991, però, Gardella partecipa al progetto di restauro della sua opera, riportandola all'aspetto da lui ideato, con l'ingresso asimmetrico. L'edificio è stato riportato allo splendore originario ed è oggi utilizzato come poliambulatorio: ha quindi mantenuto la sua funzione sanitaria.

Garessio (CN)

Castello Reale di Valcasotto

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre e sabato 24 e domenica 25 ottobre – apertura in collaborazione con la Commissione europea

Riaperto ad agosto 2020 dopo anni di chiusura e di restauri, il Castello di Valcasotto, di proprietà della Regione Piemonte, si trova immerso nei boschi, alle pendici del Bric Mindino, a 1090 metri di quota. In origine monastero certosino, nel 1837 venne acquisito dai Savoia e trasformato in castello di caccia da Carlo Alberto, combinando in modo magistrale la semplicità di un ex convento con lo stile monumentale che si addice a una residenza sabauda. Il castello fu luogo di svaghi privati: qui Vittorio Emanuele II, il re cacciatore, organizzava imponenti spedizioni venatorie e la principessa Maria Clotilde trascorrevano l'estate. Ancora oggi, frammenti della vita di corte emergono dalle camere da letto con arredi originali e dalle cucine del re, che saranno illustrati dai narratori del Gruppo FAI Giovani di Cuneo. Il percorso toccherà anche la cappella reale e la torre campanaria e, da una vetrata, sarà possibile l'affaccio sull'area archeologica con le rovine dell'antica chiesa e del convento.

PUGLIA

Bari

Kursaal Santalucia

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Uno tra i più bei palazzi in stile tardo Liberty della città, l'edificio Kursaal Santalucia è di proprietà della Regione Puglia e attualmente in restauro. Edificato nel 1925 come edificio residenziale privato sulla spiaggia del "filosofo", già due anni dopo una variante del progetto prevedeva la destinazione di parte dello stabile a sala teatrale. La decorazione ad altorilievi e affreschi fu affidata ai veneziani Mario e Guido Prayer, che si ispirarono a un repertorio in parte allegorico e in parte floreale, secondo il gusto dominante dell'epoca. Nel 1955 la sala fu ampliata fino a raggiungere la capienza di 1.000 posti. Oggi è in corso un intervento di restauro: le Giornate FAI consentiranno una visita in anteprima al cantiere in corso per il ripristino di un bene tanto caro ai baresi.

Taranto

Arsenale Militare Marittimo

Visite sabato 17, domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

L'Arsenale Militare Marittimo di Taranto è uno dei tre ancora attivi in Italia, insieme a quello di Augusta (SR) e La Spezia. Inaugurato il 21 agosto 1899, alla presenza di re Umberto I, la sua costruzione fu subito accolta con grande consenso da parte dell'opinione pubblica come una svolta positivista per portare lavoro e progresso alla comunità locale. Attualmente occupa un'area di 90 ettari con un fronte mare di circa 3km e consta di quattro settori: la direzione, la zona dei sistemi di combattimento a ponente, l'area della piattaforma al centro e quella dei servizi distribuiti a levante. All'interno di uno degli edifici più antichi del complesso, è allestita l'interessante Mostra Storica Arsenale (Mo.S.A.), un'esposizione permanente di cimeli navali, inaugurata nel 1979. Normalmente chiuso al pubblico in quanto sito militare, la visita sarà una rara opportunità di conoscere questa importante realtà cittadina.

SARDEGNA

Tempio Pausania (SS)

Stazione ferroviaria

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

La visita a questo edificio degli anni Venti, la cui attività è cessata dal 1997, consentirà al pubblico di accedere agli spazi della stazione – biglietteria, sala d'attesa e pensilina – e all'area di rimessaggio con locomotiva e carro passeggeri del primo Novecento, che comprende anche l'officina storica di manutenzione dell'impianto. Di particolare interesse sono il fabbricato viaggiatori in stile Liberty, e la sala d'aspetto all'interno, rivestita con una ricca zoccolatura in legno e dotata di una biglietteria con sportellino originale in ferro battuto. La parte più rilevante sono i dipinti sulle pareti laterali realizzati dal pittore Giuseppe Blasi in occasione dell'inaugurazione della ferrovia comunicante con Sassari, un ciclo pittorico realizzato tra il 1931 ed il 1932, che raffigura il mondo dei contadini e le tradizioni popolari della Sardegna. Annesse all'edificio della Stazione si trovano le ex Officine Ferroviarie, i cui locali, trasformati in "Museo delle Ferrovie", espongono le vecchie locomotive a vapore degli anni '50 e le carrozze in legno del 1913, già perfettamente restaurate.

Cagliari

Galleria del Sale

Visite domenica 18 ottobre

Tipico esempio di riqualificazione del tessuto urbano in una zona semiabbandonata, è una galleria di arte contemporanea a cielo aperto, ancora poco conosciuta. È situata lungo un percorso che dal porto di Su Siccu, sul lungomare cagliaritano, conduce al Parco di Molentargius, una pista ciclopedonale tra i quartieri di San'Elia e La Palma. Il progetto, nato nel 2014 dalla creatività del Comitato Urban Center, è stato pensato per offrire spazio di espressione agli *street artist* cagliaritani e allo stesso tempo per incrementare l'offerta turistica sarda all'interno di circuiti artistici internazionali. Le opere ruotano tutte attorno al tema della natura e del rapporto dell'uomo con la stessa, a significare il forte legame con un territorio dai forti tratti naturalistici.

SICILIA

Palermo

Casa Museo del Costume Raffaello Piraino

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre - Ingresso riservato agli iscritti FAI

In occasione delle Giornate FAI d'Autunno, Raffaele Piraino (1938), pittore ed ex docente all'Accademia delle Belle Arti di Palermo, aprirà le porte della sua casa e accompagnerà i visitatori alla scoperta della sua collezione personale che consta di oltre cinquemila pezzi tra abiti e accessori d'epoca, provenienti dalle più illustri e aristocratiche famiglie isolate. Vestiti, corpini, douillettes, paletots, manteaux, vesti da casa, robes volants, tessuti, biancheria intima, stampe e libri: gran parte della collezione riflette, attraverso le elaborazioni di sartorie locali, la moda di Parigi, Londra e Vienna, comprendendo anche oggetti esteri originali giunti in Sicilia al seguito di quelle dame abbienti che andavano in giro per l'Europa per piacere e acquisti. Nomi celebri di couturiers compaiono sulle etichette dei capi custoditi: per citarne alcuni, Dior, Poiret, Fortuny, Worth junior, Schiaparelli, Doucet. La collezione comprende anche abbigliamento popolare, etnico, uniformi civili, militari, abiti infantili e religiosi. La volontà del professor Piraino – la cui passione si sviluppa dal 1977, quando viene chiamato dall'Ente lirico Teatro Massimo di Palermo per progettare scene e costumi dell'opera buffa di Poulanc, incarico che gli apre le porte di numerose altre realizzazioni teatrali – è quella di trasformare quanto prima la sua abitazione in una casa museo fruibile al pubblico. Per ora è stata costituita la Fondazione Museo del Costume Raffaello Piraino che si occupa della valorizzazione del patrimonio storico artistico espresso dalla collezione, favorendo iniziative volte ad accrescere l'offerta culturale destinata alla comunità.

Borgo di Polizzi Generosa (PA)

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

Compreso nel Parco Naturale delle Madonie, il borgo medievale di Polizzi Generosa – che ottenne questo epiteto nel 1234 grazie a Federico II re di Svevia per la ricchezza del suo territorio – si svelerà attraverso un itinerario alla scoperta delle numerose chiese, in totale 21, che costellano le strette e impervie vie. Verranno visitate le più importanti: tra queste, la **Chiesa di Santa Maria Gesù Lo Piano**, segnalata come “Luogo del Cuore” nel censimento del FAI ora in corso da Domenico Dolce, originario del paese, a cui è particolarmente legato. Normalmente chiusa al pubblico e in forte stato di degrado, non si conosce l'anno di fondazione, ma è certo che la chiesa esistesse già nel 1301, sotto il titolo di Santa Maria del Soccorso. La facciata principale, completamente rinnovata nel 1770, è ritmata dal portale e da paraste, che sorreggono un cornicione sormontato dal campanile a vela. Il portale laterale, in stile romanico, presenta un arco a tutto sesto con cantonali in pietra, impreziosito alla sommità da un bassorilievo raffigurante la Vergine Maria. La chiesa a unica navata singola ha una copertura a capriate, in abete *abies nebrodensis*, uno dei più preziosi endemismi del Parco delle Madonie (oggi sono rimasti solo 29 esemplari di questa specie, già presente in Sicilia 5mila anni fa), relitto dell'ultima glaciazione. La copertura rappresenta l'unica testimonianza costruttiva di tale specie di abete. Tra le tappe dell'itinerario ci sarà anche la **Fondazione P.G. Polizzi**, nata nel 2020 per iniziativa di Domenico Dolce e della sua famiglia, spinti dall'amore per la loro città natale. La Fondazione ha come scopo la promozione sociale non solo attraverso attività protese a valorizzare il patrimonio artistico, culturale e ambientale di Polizzi Generosa e del suo territorio, ma anche attraverso iniziative atte a stimolare la conoscenza, a supportare l'educazione e la formazione, a incentivare la ricerca scientifica e a promuovere azioni di solidarietà, favorendo così la crescita sociale, culturale ed economica della propria comunità.

Borgo di Troina (EN)

Visite sabato 24 e domenica 25 ottobre

Il borgo di Troina, tra i più belli d'Italia, sorge sopra un colle, un “balcone” in posizione dominante sulla pianura e con una stupenda vista sull'Etna, tra rocce scoscese, a un'altezza non raggiunta da nessun altro paese della Sicilia (m. 1120 s. m.). Di chiara vocazione agropastorale (sul territorio si trovano un centinaio di aziende agricole), il borgo ricade nel Parco Regionale dei Nebrodi e il bosco che lo circonda, per lo più composto da faggio e cerro, si estende per circa 4.200 ettari. Vengono allevate, nella piana dedicata al pascolo, due razze autoctone, gli asini ragusani e i cavalli Sanfratellani, ed è stato ripristinato l'antico rito di transumanza degli asini dal bosco fino al borgo, per una distanza di circa 6 ore a piedi. Precisa volontà dell'amministrazione comunale è infatti quella di sensibilizzare la comunità – a partire dall'importante battaglia di legalità che ha visto sottrarre alla mafia la gestione del bosco e dei pascoli per restituirla all'uso collettivo attraverso l'Azienda Speciale Silvo Pastorale, partecipata 100% dal Comune di Troina – perché ritrovi un legame identitario con il territorio e con le sue tradizioni. Le iniziative delle Giornate FAI d'Autunno: *sabato 24 ottobre* verrà organizzata un'escursione accompagnata attraverso i boschi demaniali, con visita di punti panoramici, osservazione degli alberi monumentali, visita all'allevamento degli asini ragusani dell'Azienda Silvo Pastorale del Comune di Troina e degustazione di prodotti tipici locali; *domenica 25 ottobre*, eccezionalmente, grazie alla collaborazione del Comune, sarà possibile assistere alla transumanza degli asini ragusani, dai boschi fino alle vie del borgo. Nella mattina saranno organizzate, inoltre, visite guidate al Complesso conventuale di Sant'Agostino, risalente al 1491 e votato quest'anno come “Luogo del Cuore” al censimento del FAI tuttora in corso. Obiettivo delle visite è far conoscere un paese in fermento, con tante iniziative di sviluppo e recupero di monumenti del centro storico e di antiche tradizioni locali, in cui il “Progetto Alpe” della Fondazione intende portare un contributo alla valorizzazione della storia di questo paesaggio.

Palazzolo Acreide (SR)

I Santoni

Visite sabato 17 e domenica 18 e sabato 24 e domenica 25 ottobre

Normalmente chiuso al pubblico e segnalato al censimento *I Luoghi del Cuore* a causa dell'avanzato stato di degrado, il santuario rupestre della dea Cibele è un sito archeologico a Palazzolo Acreide, sub-colonia siracusana nel 664 – 663 a.C., oggi Comune, inserito nella lista dei siti UNESCO Patrimonio dell'Umanità. L'area che lo ospita nella tradizione popolare è denominata “Santicelli” o “Santoni”, per via delle grandi figure scolpite nella roccia, interpretate come immagini di “Santi”. Non è possibile in alcun modo stabilire chi sia stato l'ideatore di questo complesso e misterioso santuario, oggi rovinato a causa dei danni provocati dai contadini del luogo per impedire l'arrivo di curiosi e studiosi, ma l'aspetto originario può essere

ricostruito attraverso i vari disegni realizzati nel tempo. Dodici grandi rilievi, databili intorno al III sec. a.C., scolpiti su due gradoni rocciosi che occupano un prospetto di 30 metri, costituiscono la più grande testimonianza grafica dedicata al culto della dea Cibele, la dea di tutte le dee, la prima moglie di Zeus, sua madre e sorella, era la dea della natura e degli animali, della vita e della morte. Le sculture sono racchiuse in dodici ampie nicchie scavate nella roccia, undici poste sullo stesso livello e una posta su un livello più basso. Ulteriori nicchie più piccole, prive di immagini, completano la struttura.

TOSCANA

Firenze

Centrale termica della Stazione di Santa Maria Novella

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

Normalmente chiusa al pubblico e tuttora attiva in seguito alla riconversione a gas, la Centrale termica della Stazione di Santa Maria Novella, collocata a lato dei binari, è stata edificata tra il 1932 e il 1934 su progetto di Angiolo Mazzoni con l'approvazione da parte del Ministero delle Comunicazioni, che aveva espresso l'esigenza di costruire un'unica ed efficiente centrale per il riscaldamento dell'intera stazione. Il complesso, dall'estetica "macchinista", è composto da due corpi di fabbrica: il primo, un grande parallelepipedo riconoscibile dalla presenza di quattro fumaioli corrispondenti alle quattro caldaie interne alla struttura, destinato a bruciare il carbone per il riscaldamento della stazione e dei treni; il secondo, costituito da una torre cilindrica culminante in una grande vetrata, adibito a cabina per il comando degli scambi e dei segnali. All'interno, oltre alla strumentazione odierna, sono visibili le attrezzature sopravvissute che testimoniano il ciclo dell'utilizzo del carbone, dalle tracce del sistema di carelli all'elevatore verticale a tazze; si nota, inoltre, la cura riservata dall'architetto nelle scelte estetiche e funzionali dei materiali e negli accostamenti cromatici: il rosso dell'intonaco "Terranova", le piastrelle in gres nero (per la facile pulizia di ambienti destinati al carbone), le porte in ferro con "occhio di spia" e maniglie in lega, le vetrate sul fronte posteriore che affaccia sui binari realizzate in Termolux. All'epoca la centrale fu molto apprezzata da Filippo Tommaso Marinetti per le sue caratteristiche architettoniche. L'avvicinamento al Futurismo italiano e al Costruttivismo russo, ma anche le citazioni dalle forme metafisiche e silenti di Giorgio De Chirico e Mario Sironi, sono alcuni degli aspetti messi in evidenza dalla critica che, soprattutto di recente, ha riportato l'attenzione su quest'opera emblematica dell'architettura italiana tra le due guerre.

Livorno

Sotterranei della Fortezza Nuova

Visite domenica 18 e domenica 25 ottobre

Aperti al pubblico solo in rare occasioni, i sotterranei della Fortezza Nuova, baluardo fortificato di Livorno edificato tra il Cinquecento e il Seicento e ora parco pubblico, sono un dedalo di gallerie che unisce i vari punti difensivi strategici della città. Durante le Giornate FAI, le visite verteranno, in particolare, sulla Galleria dei Gozzi, dove vengono ricollocate le tipiche imbarcazioni a remi che vengono usate durante il Palio Marinaro che si tiene a luglio. Il pubblico potrà scoprire, inoltre, la leggenda della Settima Galleria, oggi tassativamente chiusa, un tunnel realizzato, probabilmente, per collegare la Fortezza Nuova a quella Vecchia e per permettere al Granduca di scappare in caso di assedio o di attacco dal mare. Si dice che dopo la Seconda Guerra Mondiale numerosi sfollati abitarono il fortilizio e numerarono le gallerie: la Settima fu teatro di molti ardimentosi giovani che vollero dimostrare il loro coraggio, ma ben pochi arrivarono alla fine del cunicolo.

Massa

Treno ospedale "Centoporte"

Visite sabato 17, domenica 18 e sabato 24 ottobre – apertura concessa dalla Croce Rossa Italiana

Durante la Seconda Guerra Mondiale alcune carrozze "Centoporte" furono trasformate in vagoni ospedale per il trasporto dei feriti; i treni ospedale, oltre 40, vennero usati nelle campagne di Grecia, Albania, Jugoslavia e di Russia. Le 3 carrozze conservate presso la base del Corpo Militare Croce Rossa Italiana, facevano parte di un treno "Centoporte" realizzato nel 1931 e attrezzate a treno ospedale TH5 nel 1935. Le carrozze hanno la tipica coloritura "verde vagone", che cambierà a partire dal 1935. Le "Centoporte" ebbero una lunga storia come carrozze trasporto malati. Ancora negli anni '70 le carrozze barellate venivano usate nei treni per Lourdes. Costruite in 10 unità e classificate BM, sono tuttora in servizio e sono usate per il trasporto dei pellegrini. Le carrozze sono state trasferite da Bari a Marina di Massa nell'agosto del 1994 e prima del trasporto presso il CNFAD della CRI si dovette abbattere un pilastro del cancello d'ingresso. Pochissimo tempo dopo l'arrivo a Marina di Massa, le carrozze, uniche in Italia e interamente arredate con oggetti e attrezzature dell'epoca, sono state utilizzate per il set del film "Il Paziente Inglese" vincitore di ben 8 Premi Oscar, tra cui Miglior film e Miglior regia.

TRENTINO ALTO ADIGE

Pergine Valsugana (TN)

Ex Ospedale psichiatrico

Visite sabato 17 e domenica 18 ottobre

Solitamente non aperto al pubblico, l'ex ospedale psichiatrico – che oggi ospita in alcuni padiglioni l'istituto scolastico "Marie Curie" e in altri l'ospedale riabilitativo "Villa Rosa" – è stato la struttura ospedaliera per la degenza di malati mentali del Trentino Alto Adige dalla fine dell'Ottocento e per tutto il Novecento. Negli anni Sessanta raggiunse la massima dimensione con oltre 1.500 degenti e fu ampliato con la costruzione di nuovi padiglioni. La Legge Basaglia del 13 maggio 1978, interrompendo la pratica degli accertamenti e trattamenti psichiatrici coatti, segnò il declino dell'ospedale psichiatrico fino alla chiusura ufficiale, nel 2002. Il percorso proposto durante le Giornate FAI d'Autunno riguarda sia gli interni dell'edificio – compreso l'obitorio e gli altri spazi in grado di raccontare la funzione originaria della struttura – sia il parco

circostante, entrambi interessati da specifici interventi di valorizzazione. Ad esempio, presso l'obitorio è collocata Aponia, opera realizzata nel 2015 dall'artista trentino Christian Fogarolli. Nel parco è invece proposta la visita al labirinto vegetale, la cui forma è ispirata a quella del cervello umano.

UMBRIA

Orvieto

Tesori nascosti: i costumi del corteo storico di Orvieto

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

L'ex Caserma Piave, sede dell'Associazione Lea Pacini, custodisce i costumi del Corteo storico che accompagna la processione del *Corpus Domini* della Città di Orvieto, festa di origini trecentesche istituita dal Papa ed estesa a tutto il mondo cattolico: un evento molto sentito che ricorre una volta l'anno, nel quale quattrocento cittadini, indossando abiti e accessori realizzati dalle eccellenze artigiane del territorio, rievocano la propria storia sfilando con 44 tamburi tra i monumenti e le caratteristiche strade di Orvieto. L'ex caserma non è solo il deposito degli abiti, delle armi, delle bandiere, ma anche il cuore pulsante di tutta l'attività messa in campo da quanti lavorano tutto l'anno affinché nell'unico giorno di celebrazione tutto funzioni al meglio. L'Associazione Lea Pacini, infatti, prende il nome dalla "Signora" che con passione cura la realizzazione dell'evento e, oltre agli spazi per la custodia dei costumi, ha a disposizione spazi adibiti alla sartoria e agli incontri. Le visite straordinarie delle Giornate FAI d'Autunno offriranno non solo un percorso attraverso il backstage di una famosa rievocazione storica, ma anche un viaggio nel sapere artigiano e nella appassionata dedizione di una comunità. Ad accogliere il pubblico ci saranno i rappresentanti dell'associazione, che apriranno gli armadi dove sono riposti con estrema attenzione centinaia di scarpe e cappelli.

VENETO

Venezia

Palazzo Corner Mocenigo

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

Il Palazzo, oggi sede della caserma "Piave" della Guardia di Finanza, è una delle residenze patrizie più monumentali e sfarzose della Venezia del Rinascimento, un capolavoro ancora non sufficientemente noto. Acquistata nel 1530 dalla famiglia Cornaro di "San Polo in Campo" e riedificata dopo un grave incendio dal 1550-51 su progetto dell'architetto veronese Michele Sanmicheli, la dimora ha ospitato una collezione straordinaria – tra gli artisti maggiori, Antonello da Messina, Bellini e Pietro da Cortona – e nel Settecento è stata decorata da Gianbattista Tiepolo. Le collezioni sono state disperse soprattutto dal XIX secolo: la dispersione della ricca quadreria, avviata nel 1799 con la divisione dell'asse ereditario fra le sorelle Elisabetta Corner Grimani e Laura Corner Mocenigo, è ripresa dopo la morte di quest'ultima nel 1827 ed è proseguita fino al 1842, quando è stata documentata l'avvenuta spoliatura. Durante le Giornate FAI d'Autunno il personale della Guardia di Finanza racconterà le proprie attività per la prevenzione e la repressione dei reati contro il patrimonio nel contesto del mercato dell'arte; si potrà visitare, inoltre, la mostra temporanea, da poco aperta, incentrata sulle opere sequestrate dalla Guardia di Finanza perché oggetto di vendita illegale, in attesa di essere restituite ai legittimi proprietari.

Palazzo Pisani, sede del Conservatorio di musica

Visite sabato 17 e 24 ottobre – Ingresso riservato agli iscritti FAI

Il Palazzo – tipica architettura influenzata dal classicismo romano, un linguaggio introdotto a Venezia da Sansovino e ispirato dalle lezioni di Giuliano da Sangallo, Bramante e Raffaello – è una delle costruzioni più grandiose della città, eretto nel Seicento per una delle più antiche famiglie di Venezia: i Pisani "dal banco", chiamati così per avere fondato nel XV secolo una "banca di cambio" a Rialto. Ampliato e innalzato nel 1728 dall'architetto Girolamo Frigimelica (1653-1732), alla fine del XVIII secolo era il palazzo più grande di Venezia, con oltre duecento stanze. La rapida decadenza della famiglia, dall'inizio dell'Ottocento, ha portato alla lottizzazione dell'edificio. Acquisito tra 1897 e 1921 dal Comune di Venezia, il palazzo ha ospitato il Liceo Società Musicale "Benedetto Marcello" e nel 1940, in seguito all'acquisizione del Demanio e a una convenzione tra Stato e Comune, è diventato la sede del Conservatorio. Tra gli spazi in cui si potrà accedere durante le Giornate FAI d'Autunno, la sala da ballo, ora sala dei concerti, e il Museo della Musica, che esporrà una settantina di strumenti e cimeli delle glorie veneziane, come la bacchetta con cui Wagner diresse l'orchestra del Liceo musicale.

Treviso

Cappella dei SS. Cirillo e Metodio ai margini del roseto

Visite sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre

Di solito chiusa per mancanza di guardiana, la cappella progettata dall'architetto Mario Botta (1943) si colloca all'interno di un vasto complesso commerciale, direzionale e residenziale interamente progettato dall'architetto fra il 1994 e il 2012: una cittadella contemporanea ispirata ai borghi medievali. L'entrata è protetta da un ampio portico sorretto da un possente pilastro sull'asse, la copertura è piana e ribassata, secondo un effetto di compressione dello spazio che segnala il passaggio dalla dimensione urbana a quella del raccoglimento dell'ambiente sacro. L'unica porta centrale è arretrata come all'interno di un profondo portale strombato. Oltre la soglia, il tetto sale con inclinazione costante fino al lucernario che convoglia la luce zenitale sulla terminazione curvilinea dell'abside. Vi è una manifesta dicotomia tra il nitore del rivestimento lucido di grassello di calce e il tono scurissimo della pavimentazione di resina nera, su cui si stagliano gli arredi liturgici in legno massello di rovere.

Elenco completo dei beni aperti: www.giornatefai.it – www.fondoambiente.it o 02/467615399

IMPORTANTE: Verificare sul sito i luoghi aperti nei due fine settimana
ed eventuali variazioni di programma in caso di condizioni meteo avverse